

EDITORIALE:

Norimberga in Iraq

Saddam Hussein è sotto processo a Bagdad e certamente sarà condannato ed impiccato dal tribunale che lo sta giudicando, non dimentichiamolo, **in base ad una Legge emanata dal proconsole di Bush** e che quindi lascia certo a desiderare in quanto a legittimità!

Come è già avvenuto nel 1945 a Norimberga, gli USA ed i loro alleati, tra i quali ora ci troviamo, per nostra somma vergogna anche noi Italiani, giudicano i perdenti per delle colpe che non sono certo inferiori a quelle imputabili ai vincitori!

E' sufficiente ricordare Dresda e Hiroshima; e solo come esempi..! Saddam Hussein è imputato di avere sterminato con le armi e con i gas nervini (fornitigli dall'occidente e non certo a scopo difensivo) i suoi nemici Sciti e Kurdi.

Egli lo ha fatto in nome della dittatura e per questo sarà impiccato mentre gli Americani ed i loro alleati che hanno sterminato 160.000 civili, di cui 32.000 bambini, periti sotto i bombardamenti "intelligenti", ma lo hanno fatto in nome della Democrazia, per questo sono lodati e ringraziati..!

Come si vede, niente di nuovo sotto il sole ed i vecchi schemi, le vecchie scuse, per quanto fruste, ipocrite, false e stupide, sono sempre ancora valide e spendibili presso l'opinione pubblica mondiale se a supportarle provvede una "intelligentia" mediatica mercenaria e puttana disposta ad uccidere la verità in nome della sicura ricompensa..!

Brenno è sempre attuale, anche se lui, poveretto, agiva con la semplicità e la sincerità di un povero barbero che non conosceva le astuzie dell'ipocrisia e gli strumenti della comunicazione..



*L'Aquila vola in alto;
Con lo sguardo penetrante
Scruta spazi cristallini
E orizzonti infiniti...!*

A sbugiardare le tesi di Bush e degli USA, basta rileggere i giornali delle date immediatamente precedenti all'intervento Americano, quando la guerra era giudicata **indispensabile** per togliere di mano ad un pazzo le **armi di distruzione di massa** che costituivano un pericolo mortale ed imminente per gli USA e per tutto l'occidente, stante anche le sicure implicazioni tra il regime Iracheno, Al Qaeda e Bin Laden..

Ora, nessuno parla più né delle armi di distruzione di massa, né dei legami di Saddam Hussein con Bin Laden **perché queste ipotesi si sono rivelate false ed inesistenti..** E perciò si è ripiegato sulla **missione degli Americani di riportare in Iraq la democrazia** di cui essi sono i massimi sacerdoti ed unici depositari.

E così assistiamo alla farsa del processo a Saddam Hussein ed alla sua

inevitabile condanna ed impiccagione; come volevasi dimostrare..! Nel dossier delle accuse a Saddam Hussein figura anche l'aggressione al Kuwait, paese Arabo filo Americano, ma non figura quella contro l'Iran, Paese anti Americano, anche perché questa aggressione fu fomentata a suo tempo proprio dal governo USA .

Il paradosso politico e strategico sta nel fatto che, Saddam Hussein, che certo non era uno stinco di santo, era comunque un **Arabo laico** in una zona predominata dall'integralismo islamico e poteva fungere, come Musharraf (altro dittatore e non stinco di santo) in Pakistan, da freno all'espansione del terrorismo, mentre ora il futuro dell'Iraq sarà di cadere inevitabilmente nelle mani dei Mullah, ideologicamente ed integralmente più antagonisti dell'Occidente di quanto non lo fosse Saddam Hussein..

Bella mossa davvero..!!

Questa la situazione e questi i pretesti per contrabbandare per giustizia un atto militare di prepotenza e di arroganza politica e strategica e per dare una giustificazione postuma ad un presunto stupido errore.

Ed allora, tanto meglio il buon, vecchio Brenno che aveva almeno il coraggio di dire apertamente: **Guai ai vinti**, senza farisaica ipocrisia..!

SOMMARIO

- 1 **Norimberga in Iraq..**
- 2 **Riforma elettorale // Pinzellacchere // 'Ndrangheta politica**
- 3 **Burocrazia o l'inciviltà**
- 4 **Sistema elettorale**
- 5 **Ancora sulla ricerca //**
- 6 **Memento elettorale**
- 7 **Direttiva Bolkenstein**
- 8 **La Lega e la Giustizia**
- 9 **Consiglio elettorale**
- 10 **Dario Fo o l'antifascismo // Integrazione**

Riforma elettorale Pinzellacchere La 'Ndrangheta politica



Ma veramente è possibile cercare di fare credere che nell'attuale situazione politica, economica e sociale la priorità assoluta fosse il sistema elettorale con cui si andrà a votare?

Il terrorismo è tra di noi e si ipotizza che, con molta probabilità, i prossimi attentati kamikaze avverranno in Italia a causa della dissennata politica estera di appoggio sia ad Israele che a Bush in Iraq, la sanità pubblica non funziona e chiunque voglia risolvere problemi seri ed impellenti deve rivolgersi a quella privata con notevole esborso di denaro, Banche e commercianti si rimpinguano mentre la maggior parte degli Italiani non ce la fa ad arrivare a fine mese a causa del rapporto salari-pensioni/prezzi che, sia colpa dell'Euro o sia colpa di speculazioni sta massacrando i portafogli della gente, l'ordine pubblico è a rotoli e la delinquenza fa un po' quello che le pare, le industrie boccheggiano sotto la spinta della concorrenza asiatica cui non sono in grado di far fronte in termini di competitività a causa della mancanza di strategie governative che le agevolino in tal senso (basti citare lo stato pietoso della ricerca..!), l'alta finanza è in preda agli scandali ed alla corruzione in combutta con le istituzioni ed il governo ci viene a dire che la cosa più impellente ed importante da fare è risolvere il problema se votare con il maggioritario o con il proporzionale, ma che comunque le candidature le decideranno i partiti?

Questo può solamente servire a tentare di cambiare le prospettive di una debacle elettorale epocale che si profila per il casino delle libertà, ma dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che a lor signori non frega nulla né della corretta amministrazione del Paese, né del benessere dei Cittadini, ma solo ed unicamente del potere che permette loro di ingrassarsi a spese del Paese e dei Cittadini che vengono regolarmente gabati e presi in giro!

Nonostante lo stato di degrado in cui versano i Beni culturali Italiani per mancanza di fondi, **5 milioni di Euro** in tre anni sono stati assegnati con Legge n° 175 del 17-08-2005 per "conservare e restaurare i beni culturali ebraici". Senza commento!

Mai più condoni aveva detto Tremonti alcuni mesi fa e difatti a Dicembre ecco un ennesimo Condono fiscale per autonomi e professionisti. I **MAI PIU'** di certi omuncoli, durano, come si vede, pochi mesi..!!

Caselli è nemico della mafia contro cui lotta da sempre. Il governo ha fatto una Legge apposita per impedirgli di concorrere al posto di Procuratore Nazionale antimafia. Ergo, al governo ci devono essere amici e complici della mafia. **O NO.?**

Una recente Legge Europea taccia di **antisemitismo** chi afferma che gli ebrei controllano la finanza mondiale. In USA, dopo decenni di governo della Federal Reserve da parte dell'**ebreo Alan Greenspan**, gli succede **un altro ebreo: Ben Shalom Bernanke!** Coincidenze..? **Berlusconi si lamenta** che tutti i media ce l'hanno con lui e la sinistra, giustamente, ne denuncia il vittimismo, ma anche D'Alema aveva **querelato** Forattini per una vignetta satirica.. E allora..??

23 parlamentari, condannati in via definitiva siedono tuttora in parlamento: A.M.Berruti(FI), A.Biondi (FI), V.Bonsignore(udc), U.Bossi (lega), G.Cantoni(FI), E.Carra(Mar), P.Cirino Pomicino(Udeur), M.Dell'Utri(FI), A.Del Pennino(FI), G.De Michelis (soc.), W.De Rigo(FI), G.Frigerio(FI), G.Galvagno (FI), L.Jannuzzi(FI), G.La Malfa(Pri), R.Maroni(lega), A.Rollandin (Valdauten-DS), V.Sgarbi (FI), C.Sodano(Udc), E.Sterpa (FI), A.Tomassini(FI), V.Visco (DS), A.Vito(FI)

A parte che il 60% sono di FI, non è ammissibile né accettabile che chi ha contavvenuto alla Legge faccia le Leggi cui noi dobbiamo obbedire..!

Berlusconi, da Vespa ha detto di avere fatto migliaia (sic..) di leggi e provvedimenti per gli Italiani che però si lamentano di essere più poveri. Qualcuno mente. **Chi.....??**

Abbiamo scritto queste note a fine Ottobre 2005, pochi giorni dopo l'assassinio, di Francesco Fortugno, vice presidente della regione Calabria da parte della 'ndrangheta.

Le abbiamo scritte, e le pubblichiamo solo oggi, per vincere una facile scommessa che abbiamo fatto con noi stessi e cioè che, passati i momenti dell'ipocrita solidarietà e del finto sdegno della politica, presto il tutto sarebbe passato nel dimenticatoio e, nella pratica, tutto sarebbe tornato come prima: silenzio omertoso, rinuncia alla "sovranità" dello Stato, indifferenza per una situazione di illegittimità generale e diffusa ed abbandono a se stesse delle istituzioni che, caparbiamente continuano a credere di poter resistere allo strapotere della malavita.

Puntualmente, le nostre facili, facilissime previsioni, si sono avverate!

Di più: i partiti hanno ricandidato alle elezioni politiche, uomini indagati e deferiti a giudizio per mafia.

E come sarebbe potuto avvenire diversamente dato che **la politica tutta, senza distinzioni di colore, non è politica di servizio, ma di potere e di affari e dato che in Calabria, potere ed affari sono strettamente dipendenti dalla ndrangheta?**

Decenni di esperienze del recente passato ci danno ragione e sempre, che fosse al potere la Democrazia Cristiana, o il Centrosinistra, in Calabria (come in Sicilia, in Campania ed in Puglia), il potere politico è stato alleato del potere mafioso che regola e governa sia i flussi elettorali che il mondo degli affari e degli appalti!

Giovanni Falcone ha scritto: "...l'unico tentativo serio di lotta alla mafia fu quello del prefetto Mori durante il Fascismo, mentre dopo, **lo Stato ha sminuito, sottovalutato o semplicemente colluso**" (Cose di cosa nostra) Nel '43, gli USA ci hanno restituito la mafia che del Fascismo era nemica.

Questo spiega anche il perché più remoto di questa pluridecennale alleanza della politica resistenziale con le mafie: Dio li fa e poi li accoppia..!

Ed allora, in Calabria, a F. Fortugno ha sparato un "picciotto", ma dietro di lui c'era tutto "l'arco Costituzionale" dei partiti "resistenziali"....!!

Burocrazia o l'inciviltà..



Da un connubio discutibile tra lingue diverse per natura e per tempi, è nato il termine **BUCROAZIA**, dal Francese *Búro* (Ufficio) e dal Greco *Cratos* (Potere).

Termine spurio che però esprime molto chiaramente il significato e la natura del concetto di ciò che rappresenta: il potere esercitato dagli addetti alle pratiche, agli iter, alle procedure che regolano l'andamento dell'amministrazione della cosa pubblica in tutti i Paesi del mondo.

Che di regole ci sia necessità per il disbrigo ordinato di ogni amministrazione è cosa fuori di dubbio, ma è altrettanto fuori di dubbio che un eccesso forzoso di regole e di cavilli burocratici complicano e danneggiano il buon funzionamento del meccanismo e addirittura stravolgono l'obiettivo per cui le regole sono nate producendo complicazioni, appesantimento procedurale, costi economici e disagi per l'utenza senza neppure ottenere i risultati per cui, formalmente, tale eccesso nasce.

Ci spieghiamo con un esempio per uscire da tesi astratte e dialetticamente opinabili e dimostrare nella pratica che si tratta di questioni reali e pratiche e non di sterile polemica.

Alcune regioni, con lo scopo dichiarato di combattere l'eccesso di spesa sanitaria relativa al consumo di medicinali che gli utenti "collezionano" in quantità eccessive rispetto alle reali necessità, hanno previsto che la dispensazione gratuita dei più costosi tra di essi, anche in presenza di malattia **cronica**, siano sottoposti alla determinazione di un "Piano terapeutico" definito ed approvato da uno specialista della ASL con apposita visita medica.

Risultano evidenti due cose:

1° Chi avesse la mania di "fare scorta", si sottoporrà all'iter richiesto ed otterrà la "licenza" al consumo del farmaco.

2° Il farmaco sarà poi prescritto, come prima, dal medico di base che lo farà con la liberalità di sempre senza alcun risparmio per l'amministrazione che anzi avrà pagato anche la visita specialistica ed i relativi passaggi burocratici. D'altronde già in passato simili provvedimenti non hanno risolto nulla...

Quanto descritto viene fatto, sulla spinta dei dati di spesa eccessiva, per ottenere un risultato che non sarà ottenuto mentre nessuno pensa ad investigare perché lo stesso farmaco, della medesima ditta farmaceutica costi molto di meno in altre Nazioni (Il vaccino influenzale 2004/2005 costava in Spagna € 5,80 contro € 16,0 circa in Italia. Il collirio Trusopt per la cura del glaucoma, costa in Spagna un 25% in meno che in Italia, ecc. ecc.). Ci sembra che agire a monte (quando come in questi casi è possibile) sia più logico, più efficace, più onesto e più intelligente che non agire a valle se non si teme di perdere le "bustarelle" che le case farmaceutiche elargiscono con liberalità a chi le favorisce!

Tutti i lettori sono in grado, per esperienza diretta o indiretta, di moltiplicare all'infinito e per tutti i settori della vita pubblica, l'esempio che abbiamo riportato perché il difetto è nel sistema e non solo nelle applicazioni.

Ritornando quindi alla generalizzazione del fenomeno, si può affermare che l'eccesso di burocrazia, che crea appesantimento, disagi e caos, è un surrogato dell'intelligenza, della creatività, e dell'onestà intellettuale e viene impiegato come scappatoia che spesso non risolve i problemi, da un potere ottuso ed inetto in sostituzione di provvedimenti che magari sarebbero in controtendenza con gli interessi del sottogoverno parassitario che rappresenta però l'humus da cui nasce il consenso elettorale, fonte primaria di potere!

Lo dimostra la forsennata moltiplica-

zione delle "Commissioni", dei "centri studi", degli "osservatori", e di simili eufemismi che nascondono solo l'intento di dare all'affamata e sempre più numerosa torma di parassiti politici una **greppia** con relativi privilegi ed emolumenti.

La burocrazia è funzionale a questo sistema e diventa quindi, sempre di più, un centro di potere: "**la dittatura del bollo tondo**" che è più forte, per certi versi, della stessa politica (I Ministri ed i Sottosegretari passano; i Capi divisione rimangono...!) tanto che **nessun governo, mai**, è stato in grado (qualora l'avesse veramente voluto) di ridimensionarla.

Se ancora il discorso appare interlocutorio e poco concreto, basta fare dei confronti con le burocrazie di altri Paesi per rendersi conto che da noi qualche cosa (molte cose) non va..!

Ed allora è il caso di cercare cosa ci distingue dagli altri Paesi per avere una burocrazia tanto più pesante, potente ed ottusa.

Alcune tra le varie possibili cause di un così poco invidiabile primato internazionale potrebbero essere:

1° Una classe politica nata e cresciuta nell'equivoco di credere di essere tra i vincitori dell'ultima guerra mentre era tra i perdenti e, di conseguenza, convintasi che la libertà di una Nazione sia il leccare le terga ai potenti e barcamenarsi in una politica che è determinata da altri.

2° La conseguente mancanza di ideali che motivino l'azione e, di conseguenza, il proliferare di "mezze cartucce" con scarse capacità e con obiettivi miserevoli che non travalicano mai i meschini tornaconti personali o di cosca.

3° la conseguente carenza (o assenza) di senso dello Stato e della Nazione che rende impegnati i politici nel piccolo cabotaggio elettorale facendo loro mancare la voglia ed il tempo per occuparsi seriamente di questioni più importanti che vengono lasciate in gestione alla burocrazia che le gestisce come le gestisce (MALE!) o per corruzione o per ottusità connaturata..!

Insomma la burocrazia riempie un vuoto lasciato dalla politica che non è in grado di gestire con efficacia l'amministrazione della cosa pubblica per intrinseca inettitudine.

Per questi motivi, questo Stato non è riformabile; per cambiare ci vuole un'operazione chirurgica, ci vuole una **rivoluzione...!!**

Sistema Elettorale



Ma lo vogliamo capire o no che in Italia il "Bipolarismo" è un'anomalia politica contro natura e che, come tale, era "nato morto" e comunque destinato a dissolversi infrangendosi contro i mille distinguo, le mille furberie e le mille faziosità che sono nel nostro DNA culturale e che, nel caso della politica, sono supportati e moltiplicati da una buona dose di cinismo, di amoralità e, soprattutto, di inaffidabilità?

Siamo da sempre Guelfi e Ghibellini, ma non ci basta: siamo anche bianchi e neri, siamo monarchici e repubblicani, fascisti ed antifascisti, cattolici ed atei, ma quello che è grave è che, quasi sempre, molti lo sono per contingente convenienza o per pregiudizio e quasi mai per convinzione..

Il fallimento del bipolarismo è sotto gli occhi di tutti e molti politici incominciano ad ammetterlo ed a considerare **che l'ingovernabilità, che era il maggiore difetto del sistema proporzionale, è stata sostituita dall'immobilità che è forse peggio!**

Quelli che non lo fanno sono spesso in malafede e difendono una impostazione politica, non per convinzione, ma perché temono che una riforma in senso proporzionale li danneggi diminuendo il potere contrattuale al "mercato delle vacche" della politica.

D'altra parte, considerando la situazione dei due poli attualmente sulla scena, non si può non constatare che in entrambi gli schieramenti coesistono realtà così diverse e così in antitesi, da essere disgreganti di qualsiasi programma di governo che, per procedere efficacemente lungo il percorso di cinque anni di una legislatura, ha la necessità inderogabile di uno standard medio di omogeneità ideologica e progettuale.

In caso contrario, le buone intenzioni e le promesse si logorano inevitabil-

mente a fronte delle spinte che le contingenze politiche determinano ed al bisogno costante di ogni capo partito di assicurare i propri seguaci sulla propria capacità di condizionare la politica, per assicurarsi il consenso! Semplificando, per esemplificare, da una parte la Lega che deve convivere con A.N. ed UDC sotto la guida di Berlusconi, carissimo amico dei principali protagonisti di "mani pulite" e tessera della P2 e dall'altra due partiti neocomunisti in contrasto tra di loro, che devono convivere con la "Margherita" di matrice cattolica, con i socialcomunisti DS, con l'UDEUR di Mastella e con i verdi, sotto la guida di un ex DC come Prodi, senza partito ed ex devastatore di Enti statali.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti con bistocci, ultimatum, e veti incrociati che, come dicevamo, hanno letteralmente paralizzato i vari governi relegandoli al "piccolo cabotaggio" politico e lasciando costantemente irrisolti i grandi temi della politica Nazionale, mai come ora impellenti e bisognosi di una soluzione per riportare il Paese al passo con le altre grandi potenze industriali.

Il bipolarismo può funzionare per Paesi in cui **effettivamente** ci siano due sole posizioni politiche dominanti (come in USA o in Inghilterra) alle quali aderiscono la grande maggioranza dei Cittadini, ma non può essere la soluzione per paesi come l'Italia dove gli individualismi, le faziosità ed il gusto della contraddizione sono, da sempre, componenti della quotidianità politica collettiva.

Se no è come creare gli Stati a tavolino (vedi Jugoslavia) con i risultati che tutti abbiamo visto..

I giudizi delle grandi agenzie internazionali come "Standard & Poor's", "Moody's" e "Fitch", che periodicamente determinano il giudizio ponderato sulle varie economie nazionali, conferma in pieno la nostra analisi, tappando la bocca alle contestazioni interessate!

Ed allora quale può essere la soluzione, visto che in passato il sistema proporzionale ha dato ai governi un altissimo tasso di instabilità determi-

nando, di fatto, una costante **ingovernabilità** del Paese, stante la brevità della vita media dei governi che non raggiungevano mai la conclusione della legislatura, ma anzi non duravano più di un paio d'anni senza rimpasti o cambio di coalizioni?

La risposta, apparentemente difficile, è invece abbastanza semplice e siamo convinti che non sia mai stata presa in considerazione solo perché diminuirebbe il potere delle segreterie dei partiti e questo, naturalmente, è inammissibile per i partiti stessi

Basta ritornare al proporzionale puro, **eliminando quei fattori che determinavano le instabilità** e magari restituendo ai Cittadini una parte di quella **Sovranità popolare** che i partiti avevano loro usurpato!

Come?

La nostra proposta è la seguente:

1° - **Elezione diretta del capo del Governo**, appoggiato da un partito che presenti un suo dettagliato progetto di governo, al quale, in caso di vittoria, venga assegnato il 51% o il 55% dei seggi, sia alla Camera che al Senato ottenendo così la **governabilità**.

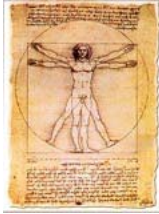
2° - Distribuzione dei seggi rimanenti, in entrambe le camere, **con il proporzionale puro** in modo da garantire, nell'opposizione, **l'assoluta rappresentanza** delle posizioni politiche scelte dagli elettori.

3° - In caso di crisi del governo non è permesso cambiare impostazione, **ma si torna alle urne**.

Ci sembra che una soluzione di questo tipo (perfettibile!) risolve i problemi di stabilità e di governabilità e migliori nel contempo il tasso di democrazia dando voce e rappresentatività a tutte le forze politiche del Paese che avranno un peso né forzoso, né virtuale, ma esattamente corrispondente al seguito che avranno saputo conquistarsi tra i Cittadini.

Ultimo, ma certamente non meno importante risultato di un simile assetto politico, è quello che l'essere più esattamente rappresentati, potrebbe spingere i Cittadini ad una maggiore partecipazione attiva alla vita dei partiti riempiendo quel vuoto attualmente occupato dai maneggioni e dai mestieranti i cui interessi non sempre coincidono e spesso sono in contrasto, con quelli dei Cittadini e del Paese!

Ancora sulla ricerca



Diversi anni fa, in tempi inospettabili, scrivevamo che l'Italia è un Paese con tenore di vita da primo e con produzioni da terzo mondo e che, dato il ridicolo livello della nostra ricerca, che ci poneva nelle mani di quei Paesi che la ricerca la fanno seriamente, ci saremmo presto o tardi trovati alla resa dei conti, con una industria incapace di fronteggiare la concorrenza in termini di competitività e di innovazione.

Nel numero di Settembre, abbiamo ripreso l'argomento con l'articolo "La fuga dei cervelli" partendo dai dati di una inchiesta televisiva di Riccardo Iacona che denunciava lo stato pietoso della nostra ricerca e spiegava con ciò l'emorragia di cervelli che da molti anni fa fuggire all'estero i nostri migliori talenti a fare ricerca là dove la ricerca è possibile, è promossa ed è apprezzata.

Ora l'argomento si ripropone in modo drammatico con la lettera aperta del professor **Carlo Rubbia**, premio Nobel per la fisica e Presidente dell'ENEA (La Repubblica del 15-07-05) Rubbia, i cui titoli scientifici e professionali non sono discutibili, faceva presente come la sua azione fosse letteralmente paralizzata da un consiglio di amministrazione a nomina totalmente (cinque membri su cinque) politica – ministeriale che, oltre alla naturale incompetenza nella materia trattata, hanno obiettivi del tutto discordi e diversi da quelli scientifici per cui l'Ente è stato creato.

Il tutto in completa assenza dell'intervento del governo che è sordo alle sollecitazioni motivate di Rubbia! La protervia del c.d.a. è arrivata al punto di pretendere di proporre esso stesso la rosa dei possibili Direttori generali, contrariamente alla legge che concede loro la nomina, ma, giu-

stamente, tra una rosa di candidati proposti dal Presidente. (come confermato dal TAR del Lazio).

Ancora una volta la politica si crede e si comporta come la Padrona della cosa pubblica e l'ha dimostrato la Presidenza del Consiglio dei ministri **licenziando in tronco** il premio Nobel Rubbia e nominando direttore il leghista Claudio Regis (è notorio a tutti quanto i membri della Lega siano mediamente di altissima intelligenza ed eccezionalmente acculturati e quanto, tra le sua fila, abbondino i premi Nobel.....!).

In questa lotta di potere, per esautorare il Presidente Rubbia, ma danneggiando irrimediabilmente il Paese, molti programmi strategici di ricerca sono stati azzerati.

In più, per esempio, con l'annullamento del progetto di *bruciamento delle scorie radioattive*, abbiamo perso, a favore di altri, un finanziamento comunitario di Cinque milioni e mezzo di Euro.

E' di poco tempo fa l'intervista TV dell'altro premio Nobel per la Medicina Luzzato che operava a Genova nella ricerca oncologica e che fu **licenziato in tronco** da un Commissario statale, per sostituirlo con uno, meno valido, ma di più docile comando, suscitando le proteste del mondo scientifico internazionale che per questo fatto inaudito disertò in Italia, un successivo congresso internazionale sulla lotta contro i tumori.

Questa la situazione e già la dice lunga il fatto che tanti posti importantissimi siano "commissariati", segno questo, secondo noi, che oltre alle lotte intestine per impadronirsi delle poltrone del potere da parte delle varie componenti del casino delle libertà, diventa sempre più difficile trovare persone valide e con i titoli idonei, disposte a ricoprire posti ufficialmente importanti, ma soggetti, come tutto, al vassallaggio politico del "manuale Cancelli" che le pone in una posizione di "teste di paglia" al servizio degli intrallazzi del sottogoverno.

Questo il contesto in cui si muove

(si fa per dire) la ricerca Italiana e che potrà il Paese verso una classifica di coda nell'ambito dell'Occidente industrializzato.

I primi sintomi già si vedono e sono sotto gli occhi di tutti: diminuzione del P.i.l., mancanza di competitività, disoccupazione o occupazione precaria, invasione sul mercato di merci straniere cui non fa riscontro un aumento delle nostre esportazioni, delocalizzazione delle produzioni ecc.

Il governo, ma anche quelli passati di centrosinistra, fa come le tre scimmiette che non vedono, non sentono e non parlano, ma soprattutto **non agiscono** e continuano a trastullarsi con i soliti giochini di potere dedicandosi al piccolo cabotaggio senza vedere la rotta più generale che sta portando il Paese sulle scogliere della recessione..!

Vorremmo che tra pochi mesi, quando i Cittadini saranno chiamati alle urne per promuovere o licenziare chi li ha governati in questi ultimi cinque anni, essi si ricordassero di queste cose e non stessero solamente ad ascoltare le promesse, **già non mantenute in passato**, di meno tasse, di più servizi, di più sicurezza, di più pensioni, insomma le solite cose da imbonitori – magliari che si sentono ad ogni campagna elettorale per raccattare voti e che vengono subito scordate ad elezioni avvenute.

Ricordatevi le promesse non mantenute!

Ricordatevi gli abusi di molte leggi "salva mariuoli"!

Ricordatevi il coinvolgimento in una guerra all'Iraq ingiusta, illegale e che ci ha posto nel mirino del terrorismo dopo esserci già costata diverse morti sul campo.

Ricordatevi i ricatti politici della lega, nemica dell'Italia e razzista.

Ricordatevi del nepotismo di Bossi che con i nostri sodi ha dato stipendi parassitari a suo figlio ed a suo fratello come "porta borse" a Bruxelles.

E ricordatevi anche della ricerca affossata e messa in possesso di incapaci, inetti e disonesti.

Ricordatevi tutto questo e mandate a casa questa cricca di lazzaroni minacciando di fare altrettanto con i loro successori se non sapranno cambiare le cose e fare meglio...

Memento Elettorale

Nell'imminenza delle elezioni Politiche, tutti i partiti si affannano a raccattare consensi, con tecniche da meretrici, enfatizzando le cose positive fatte in passato e sorvolando su quelle cattive.

Il tutto condito con le solite promesse da libro dei sogni che saranno immediatamente dimenticate il giorno dopo le elezioni, ma che purtroppo, come nel gioco delle tre carte, riescono sempre ad incantare un numero incredibile di creduloni sciocchi. Noi, pur senza troppo entusiasmo per i «Ludi cartacei», vogliamo qui fare la contro propaganda rammentando agli elettori sia le promesse mancate che le Leggi sbagliate!

Casino delle libertà:

- Iscrizione di Berlusconi alla P2 .
- Depenalizzazione del falso in bilancio che ha permesso a Berlusconi di uscire da 4-5 processi in cui era imputato di quel reato ed ha diminuito le responsabilità di chi ha provocato il crac Cirio, Parmalat e Finmatica.
- Lodo Schifano, fatto per sospendere, in attesa di prescrizione, gli altri processi in cui Berlusconi era imputato.
- Legge Cirami sul "legittimo sospetto" (con effetto retroattivo..!) per ripudiare con facilità quei giudici che non si adeguano al ricatto della politica.
- Annullamento della tassa di successione anche sui grandi patrimoni che, guarda caso, favorisce la successione tra Berlusconi ed i figli..
- Legge sul rientro facile dei capitali dall'estero che ha favorito evasori e, soprattutto, mafiosi che hanno potuto così riciclare denaro sporco.
- Legge sulle rogatorie internazionali che ha posto infiniti ostacoli al reperimento di prove per i reati la cui constatazione vada effettuata tramite la magistratura straniera (sempre per favorire Berlusconi..).
- Legge speciale per avere il condono per gli illeciti edilizi della villa di Berlusconi in Sardegna.
- Tentativo di Licenziabilità indiscriminata di lavoratori anche in aziende con meno di 15 dipendenti (art. 18).
- Bocciatura della Legge sul manda-

to di Cattura Europeo che ha permesso a Berlusconi di non essere arrestato in Spagna e in Francia per i reati fiscali di "Cinco" e di " La Cinque".

- Riforma del potere giudiziario che sarà meno indipendente e sottoposto ad un controllo del governo.

- Riforma federale della costituzione che darà il colpo finale al concetto di Patria, già minato da 60 anni di indegna gestione resistenziale e creerà altri, innumerevoli centri di potere clientelare e di corruzione (come già avvenne con le Regioni).

- Partecipazione alla guerra in Iraq, per asservimento agli USA e contro il divieto dell'ONU.

- Aumento incontrollato dei prezzi con l'avvento dell'euro che in Italia è stato il doppio di quello Europeo.

- Tentativo di Grazia, con apposita Legge, all'assassino Sofri condannato da ben 8 gradi di giudizio per l'omicidio del commissario Calabresi.

- Virtuale diminuzione delle tasse statali cui è conseguito l'aumento consistente di quelle comunali e regionali oltre che di tariffe e canoni.

- Ulteriore degrado della sanità pubblica a favore di quella privata per cui anche la salute sta diventando un privilegio dei ricchi.

- Impoverimento delle classi medie ed arricchimento di quelle ricche.

- Nessuna attenzione al problema dell'inquinamento ambientale e della sistemazione orografica del territorio.

- Incapacità e/o complicità nel combattere la ripresa della corruzione della politica e della pubblica amministrazione come e più di prima di "tangentopoli", con un ritorno alla priorità di raccattare voti e consensi rispetto al dovere di correttezza e di onestà nell'amministrare la cosa pubblica.

- Aumento della disoccupazione reale, a tempo indeterminato, a fronte di un'occupazione precaria.

- Indifferenza sociale e legislativa di fronte al problema dei delitti dei pedofili che reiterano sempre gli stessi reati su fanciulli diversi.

- Protezione delle società di assicurazioni RCA cui si è permesso, con apposito D.L., di **non pagare** ai

clienti il risarcimento che i Tribunali avevano sancito (Berlusconi possiede società di Assicurazioni..!!)

- Aumento del costo della vita ben superiore ai fasulli dati dell'ISTAT, dovuto anche al mancato controllo sulle speculazioni conseguenti l'introduzione dell'Euro.

- Oggettiva collusione mafiosa, stante che in Sicilia, dove la mafia controlla molti flussi elettorali, la c.d.l. ha vinto in 16 collegi su 16.

- Appoggio indiscriminato allo stato di Israele nella contesa con i Palestinesi, in spregio ai concetti di giustizia, di libertà, di autodeterminazione e del diritto internazionale, in opposizione a decine di risoluzioni ONU.

- Riforma Gasparri della TV fatta per salvare rete 4 di Mediaset e la pingue fetta di introiti pubblicitari che Berlusconi ne ricava.

- Fallimento della lotta alla criminalità (le statistiche ufficiali indicano che solo il 10% degli autori dei reati è scoperto e denunciato alla magistratura) ed alla mafia con cessione di Sovranità in Calabria e Sicilia.

- Fallimento della lotta all'evasione fiscale (Berlusconi la giustifica a causa delle "troppe tasse"..)

- Legge ex "Cirielli" che, dimezza i tempi di prescrizione per i reati di corruzione ed avrà, come conseguenza, di annullare l'88% dei procedimenti giacenti in cassazione per tale reato.

- Legge anti Caselli per impedire, con appositi limiti di età, il suo correre alla procura generale anti mafia (favore fatto ai "pezzi da 90")

- Cinque anni di contrasto duro ed arrogante alla magistratura (centinaia di ispezioni pretestuose) che aveva osato indagare sulle implicazioni con "mani pulite" di Berlusconi.

- Riforma della Giustizia con sottomissione delle carriere dei magistrati ai "concorsi" (truccati come tutti i concorsi in Italia) al solo e preciso scopo di mettere sotto controllo la magistratura tramite l'annullamento concreto della sua indipendenza.

ULIVO & Comunisti:

- Acquisto di Telecom Serbia a prezzo altissimo e svendita dello stesso a prezzo da liquidazione con probabili tangenti a Milosevich ed all'Ulivo.

- Partecipazioni ad azioni militari contro Serbia, Croazia, Slovenia e Kosovo in appoggio alla politica im-

perialistica USA, tramite la NATO.

- Accettazione dei fatti del Cermis con l'umiliazione dello Stato, senza rispondere con l'uscita dalla NATO.

- Indifferenza sociale e legislativa di fronte al problema dei delitti dei pedofili che reiterano sempre gli stessi reati contro fanciulli indifesi.

- Accettazione di un valore dell'Euro-Lira che non era reale e che ha penalizzato fortemente il potere d'acquisto di stipendi e salari mentre ha prodotto una speculazione selvaggia da parte del commercio che non è stata né controllata, né contrastata, arricchendo i ricchi ed impoverendo sempre più i poveri.

- Politicizzazione dei sindacati che difendono gli interessi dei partiti prima di quelli dei lavoratori.

- Fallimento della lotta agli evasori fiscali.

- Fallimento della lotta alla criminalità (statistiche negative come per il governo della c.d.l.), alla mafia ed alla Ndrangheta. Chiacchiere senza fatti.

- Fallimento della lotta al lavoro nero, allo sfruttamento di donne e minori ed al «caporalato» meridionale.

- Incapacità di elaborare un piano organico per risolvere il problema dell'immigrazione clandestina, anche discriminando tra chi viene per lavorare e chi invece per delinquere

- Incapacità, inefficienza e/o complicità nel combattere la ripresa della corruzione della politica e della pubblica amministrazione come e più di prima di "tangentopoli", con un ritorno alla priorità di raccattare voti e consensi rispetto al dovere di correttezza e di onestà nell'amministrare la cosa pubblica.

- Mancato obiettivo della lotta alla disoccupazione.

- Incapacità di coesione politica per impedire quella serie di veti incrociati che ha paralizzato spesso la loro azione di governo.

- Richiesta di Grazia per l'assassino Sofri condannato in 8 gradi di giudizio per l'omicidio del commissario Calabresi.

- Scarsissima attenzione al problema dell'inquinamento ambientale e della sistemazione orografica del territorio.

- Mantenimento, in politica estera, della sudditanza agli USA ed alla NATO con appoggio anche militare.

- Scandali di furti e corruzione con ramificazioni politiche, nell'ambito degli aiuti all'Albania.

- Trascuratezza sulla difesa della Famiglia mentre si sceglie, come priorità, la difesa dei diritti dei Gay, dei drogati e dei delinquenti comuni cui si danno posizioni di privilegio rispetto ai Cittadini onesti (per esempio nelle graduatorie preferenziali per le assunzioni al lavoro)

- Furberia e voluta indeterminazione nel non avere saputo produrre, in tutta la legislatura, una legge sul conflitto d'interessi.

- Incapacità di fare una riforma strutturale sulla produzione di energia.

- Reinserimento e riciclaggio nella politica di personaggi largamente compromessi con la corruzione della I° repubblica.

- Adesione all'ipotesi di ripristino dell'immunità parlamentare anche per reati comuni e non politici.

- Sanità pubblica inefficiente, eccessivamente burocraticizzata e gestita più in termini economici e clientelari che Umani.

- Nessun impulso alla ricerca, né provvedimenti atti ad impedire la "fuga di cervelli" in atto dall'Italia all'estero.

- Affossamento della commissione Mitrokin sullo spionaggio di politici Italiani del PCI a favore dell'URRS.

- Disastrosa e scorretta gestione dell'I.R.I. da parte di Prodi.

- Appropriazione, nelle "Regioni Rosse" di TUTTE le leve, dirette ed indirette, di natura economica e creazione di uno stretto Regime politico-mafioso per cui chi non appartiene alla tribù di sinistra è, per ciò stesso, escluso da qualsivoglia attività pubblica e spesso anche privata per le dipendenze di questa da quella.

- Complicità e coperture con i movimenti anarcoidi solo per governare la protesta giovanile.

- Scandalo e tresca UNIPOL-Consorte-DS- Fazio- Fiorani...

Si potrebbe continuare.. Ma lasciamo il compito ai lettori.

La conclusione è che nessuno dei due poli che si contendono il potere, ha la pur minima dignità morale e politica per meritarselo.

Berlusconi o Prodi, Casino delle libertà o Unione, sono tutti un'accoglienza di mascazzoni tesi solo alla conquista del potere ed alla sua gestione fine a se stessa per scopi poco nobili...

In queste condizioni non è possibile votare **per** qualcuno, ma solo **contro** qualcuno..... !!!

La Direttiva Bolkenstein

Una direttiva Europea, di cui è autore il commissario Bolkenstein che faceva parte della commissione presieduta da Prodi, impone la liberalizzazione dei servizi e delle professioni e la libera circolazione in tutta Europa delle ditte e dei professionisti che le esercitano.

Fin qui niente di male, anzi, è giustissimo omogeneizzare e porre in concorrenza servizi e professioni smantellando vecchi monopoli ed anacronistici privilegi (Banche, Notai, medici, architetti, farmacie, Assicurazioni, telefoni, trasporti, ecc. ecc.) che finora hanno determinato regimi di prezzi diversissimi da quelli Europei, senza la minima giustificazione.

Senonché, un paragrafo di detta direttiva impone che le condizioni contrattuali per i dipendenti delle aziende che opereranno, per esempio in Italia, non siano quelle delle leggi e dei contratti collettivi nazionali, ma bensì quelle che vigono nei Paesi d'origine delle Aziende, per cui, se per esempio una ditta Polacca vincessesse l'appalto per gestire il servizio di nettezza urbana di Milano, i suoi dipendenti percepirebbero stipendi Polacchi pur dovendo vivere in Italia e sarebbero "coperti" socialmente, dalle leggi Polacche che magari possono "coprire" molto di meno..!

A questo punto diventa evidente come tale direttiva abbia come traguardo prioritario un risparmio sui costi di produzione anche se a scapito delle condizioni economiche ed assistenziali dei lavoratori e, come traguardo meno immediato, **l'ulteriore smantellamento dello Stato Sociale** faticosamente costruito dal 1923 sino ad oggi con riforme, Leggi e lotte.

Se questo infame progetto è comprensibile da parte del liberalcapitalismo usuraio, non riusciremo a giustificare l'acquiescenza da parte della sinistra, sia di governo che di opposizione, che invece tace, a parte alcune decise, ma per ora inascoltate, critiche dell'On. Bertinotti...

Staremo a vedere come si svilupperà la polemica e, soprattutto, l'azione politica dei prossimi mesi e se Prodi avrà il coraggio di sconfessare Prodi!

La Lega e la Giustizia



Ad illustrare i rapporti tra la Lega Nord e la Giustizia ed a rilevare quanto sia grande la sudditanza a Berlusconi e l'ignoranza (o la maleducazione) di questi individui, riteniamo sia illuminante lo scambio di corrispondenza che abbiamo avuto nel Luglio scorso, con la Segreteria Politica della Lega Nord e, più precisamente con la dottoressa Susanna Anvar. Risulta evidente sia la superficialità con cui l'argomento viene trattato che il pressapochismo con il quale si cerca di dare una giustificazione ad una legge emanata solamente perché la volevano il padrone Berlusconi e la classe politica di ladri della prima repubblica e perché questi ladri chiedevano vendetta per il passato e mani libere per il futuro, senza troppa intromissioni da parte di una Magistratura troppo indipendente..!

Da: Mezzano Alessandro

A: segreteria.politica Lega Nord

GIUSTIZIA E' FATTA..?

Premesso che non abbiamo la preparazione tecnica per approfondire la materia, dobbiamo dire che non abbiamo capito molto della recente "Riforma della Giustizia", anche perché sia i partiti che i media hanno marcato di più i contrasti di schieramento che non i contenuti della nuova Legge che "dovrebbe" migliorare i rapporti della Giustizia con i Cittadini (il cosiddetto "Popolo Sovrano"!!). Non ci è chiaro quanto fosse o non fosse indispensabile separare le carriere dei magistrati inquirenti da quelli giudicanti anche se ci pare che una doppia esperienza nei due settori sia un arricchimento professionale rispetto ad un'esperienza univoca. Né ci è chiaro perché le carriere debbano essere sottoposte ad esami

e concorsi quando **TUTTI sanno** che in Italia i concorsi sono delle beffe, delle truffe in cui i vincitori si conoscono già prima della loro effettuazione e che sono soprattutto un modo per "Collocare" nei posti giusti persone docili, allineate e disponibili ad ogni compromesso per la carriera e governare così le istituzioni..!

Alcune cose però ci sembra di poterle dire con cognizione di causa e cioè che una riforma positiva dovrebbe sanare i difetti della situazione precedente.

Ora si sa che i principali e maggiori difetti dell'amministrazione della giustizia in Italia sono l'assurda lunghezza dei tempi processuali e l'altrettanto assurda liberalità verso delinquenti recidivi che vengono posti in libertà con facilità eccessiva e che riprendono subito a delinquere come dimostrano le cronache.

Vedremo se entro un anno ci sarà la correzione di questi difetti.

Se i tempi processuali si accorceranno e se ai delinquenti non sarà più data l'opportunità di reiterare all'infinito i reati, allora sarà stata una vera riforma nell'interesse generale.

In caso contrario si tratterà del solito "pateracchio" velleitario, o peggio, di una vendetta della politica che è stata denunciata e condannata in "mani pulite" **perché AVEVA RUBATO..!!**
22-Luglio- 2005

Da: Rovena Soragna (Segreteria Politica Lega Nord)

A: Mezzano Alessandro
27-Luglio- 2005

Egregio Signore, con riguardo alla recente riforma dell'Ordinamento Giudiziario, che oggi con la firma del Presidente della Repubblica è diventata finalmente legge, ci riserviamo nei prossimi giorni di pubblicare sul sito della Lega Nord (alla sezione Legge per Comprendere - Giustizia) una scheda di approfondimento sui punti più salienti del provvedimento in quanto è vero che, come Lei sottolinea, a proposito si sono sollevate numerose polemiche ma si è fatta, forse volutamente, poca chiarezza. Per il momento rispondo ai suoi que-

siti ma la invito a collegarsi nei prossimi giorni al nostro sito onde ricevere un più consono riscontro alle questioni da Lei sollevate. Anzitutto, in merito alla necessità di separare le carriere dei magistrati, potrà anche Lei convenire che effettivamente i Giudici e i Pubblici Ministri svolgono ruoli differenti all'interno del processo e nei riguardi delle diverse parti del medesimo e che tale differenziazione è giusto che rimanga anche a tutela dei diritti costituzionali degli imputati e di tutti i cittadini che vengono a contatto con il sistema giudiziario. Con riguardo poi all'avanzamento in carriera per titoli ed esami, si ritiene che tale sistema sia un ottimo correttivo alla vigente progressione basata unicamente sull'anzianità di servizio nonché sarà premiante delle capacità dei magistrati nell'espletamento del proprio servizio. Da ultimo, per gli ulteriori difetti della giustizia italiana, che Lei richiama, quali la lunghezza dei processi e la liberalità nei confronti dei delinquenti recidivi, non si può pretendere di risolvere le croniche carenze del sistema attuale con una sola riforma, quale quella recentemente approvata. Si tratta di problematiche che meritano una riforma ad hoc. Per il momento un grande aiuto verrà dall'entrata in vigore del c.d. Decreto competitività che ha apportato importanti modifiche al codice di procedura civile e che con un sistema di concentrazione delle udienze permetterà certamente di abbreviare i tempi processuali. Non bisogna neanche dimenticare che sia la nuova legge sull'Ordinamento giudiziario che quella sul codice di procedura civile che Le ho citato costituiscono due delle riforme più importanti che siano mai state approvate negli ultimi anni in materia di Giustizia. Certo c'è ancora molto da fare ma, per quanto ci riguarda, almeno quanto promesso dal Ministro della Giustizia Roberto Castelli al momento dell'insediamento dell'attuale Governo è stato, pur tra mille difficoltà, mantenuto. E ciò non è certo un risultato di poco conto in questo Paese. Spero di aver soddisfatto le Sue richieste e con l'occasione Le invio i più cordiali saluti padani. Dott. Susanna Anvar
Prot. 1272-05-SA (SEGUE..)

Da Mezzano Alessandro
A: Segreteria Politica Lega Nord
28-Luglio 2005

Consiglio elettorale

Egr. Dottoressa,
Non mi illudevo di una risposta diversa ed esaustiva..!

Comunque, tanto per amore di logica, le faccio presente:

1° Mi si dice che devo convenire sulla giustezza della separazione delle carriere dei magistrati senza darmene ragione e non mi si contesta l'affermazione che un'esperienza nei due versanti sia invece positiva perché dà una visione più oggettiva delle problematiche processuali.

2° Lei veramente si sente di sostenere che in Italia i concorsi siano limpidi, liberi, ed alieni da interferenze politiche? Ma via dottoressa, non prendiamoci in giro (Basterebbe citare i licenziamenti "In tronco" di Luzzato e di Rubbia, premi Nobel, da parte di ignorantissimi commissari di nomina ministeriale, per capire che aria tira tra i politici..!)

3° La "messa a cuccia" dei magistrati riottosi a baciare la mano (e le terga) ai "signori della politica" è una cosa (ed è il traguardo raggiunto con la riforma) ma i problemi della giustizia, per i Cittadini, se non le dispiace, anche in nome della bistrattata "Sovranità popolare" , sono ben altri e sono soprattutto, come dicevo, la lunghezza scandalosa dei processi e la certezza delle pene!

Su questo, che era il problema principale, non è stato fatto nulla, mentre ci si è preoccupati di togliere dai pasticci i politici potenti e di vendicarsi dell' "arroganza" di certi magistrati per avere voluto considerare i politici soggetti alla Legge come tutti. Ma come si sono permessi..!

E' vero che non si può fare tutto in una volta, **ma la scelta delle priorità è molto eloquente..!**

Saluti,
Alessandro Mezzano

Non abbiamo avuto più ulteriore risposta a questa ultima lettera.

Come si vede, e come ciascun lettore potrà giudicare per proprio conto valutando i documenti descritti, la Lega acefala non è capace di pensieri propri, ma si limita a ripetere a pappagal-
lo, gli slogan del padrone..!



Anche se noi non andremo a votare per coerenza alla nostra alternatività al sistema e perché nessuno dei partiti e degli schieramenti in lizza rappresenta i nostri ideali ed il nostro modello di società, ci sentiamo di dare qualche consiglio ai tanti che non hanno il nostro problema.

Il consiglio è quello di **votare contro** la "casa delle libertà" e non solo e non tanto a causa del malgoverno e delle molte leggi fatte per favorire personalmente Berlusconi traendolo fuori da situazioni processuali causate non da "persecuzioni politiche" ma da oggettivi reati da lui compiuti, quanto e soprattutto perché, **se vincerà la casa delle libertà, vincerà anche la Lega Nord** che ha già iniziato, con la riforma federale e la devoluzione, il disfacimento dell'unità Nazionale e che **proseguirà la strada intrapresa con il federalismo fiscale** che creerà Cittadini di serie A e Cittadini di serie B discriminando le regioni più povere e tutto il Meridione se non sarà arrestata dal voto popolare..!

Se non lo volete fare per adesione ideologica ad un modello Nazionale che è la nostra tradizione ed il nostro essere Italiani, fatelo per difendere il vostro interesse immediato e concreto, per non avere una sanità regionale che vi condannerà a morire laddove avrebbe potuto salvarvi, per non avere una scuola che non sarà in grado in certe regioni di dare ai vostri figli la stessa preparazione e le stesse prospettive di impiego che ci saranno in altre regioni, per non aumentare ancora di più il salasso di intelligenze e di talenti che depauperano le regioni meno sviluppate e le pongono nella situazione di non potere crescere perché... "non si fanno nozze con i fichi secchi"!

La Lega è la nemica numero uno dell'Italia, è una infezione schifosa e mortale per la Nazione e deve

essere estirpata e distrutta ad ogni costo..!!

Non dimenticate poi che la "casa delle libertà" è collusa con la mafia, come dimostrano i processi in atto contro suoi altissimi esponenti accusati di complicità mafiosa e come appare evidente anche dai risultati delle elezioni in Sicilia dove essa **vinse 16 collegi su 16** in un ambiente dove tutti sanno che la mafia controlla una consistente parte dei flussi elettorali.

Vincere TUTTI i collegi in Sicilia significa che la mafia ha fatto votare per la "casa delle libertà" e **la mafia, si sa, non fa mai nulla per nulla..!**

Credete, è già tanto e perciò, magari turandovi il naso, **VOTATE CONTRO IL CASINO DELLE LIBERTÀ, VOTATE L'UNIONE..!!**

E' un consiglio che ci costa moltissima fatica a dare e che mai avremmo creduto di potere e di dovere dare e che diamo forzando grandemente la nostra natura perché la sinistra è l'erede di quel comunismo che ci ha massacrati nel '19 e poi ancora nella guerra civile 43-45 quando tentò di aggregare l'Italia all'impero Sovietico di Stalin e poi ancora, quando raggiunse il potere grazie alla vittoria di quattro tra i più potenti eserciti del mondo, sino al 1947 e poi negli anni settanta e ottanta..!

Ma quando la scelta è tra il nostro odio sacrosanto e la salvezza del futuro della Patria, non possiamo avere esitazioni così come non ne avremmo i nostri cari caduti se potessero parlarci.

L'ITALIA PRIMA DI TUTTO..!

Dopo avere scritto quanto sopra, nel Corriere sera del 26-01-06, troviamo che Bersani dei DS ha partecipato alla festa della Lega a Malpensa e che ha fatto delle "avances" con l'imprimatur di Furio Colombo, cui ha risposto Speroni in modo vagamente possibilista.. La realtà supera la fantasia ed il cinismo della politica abbatte tutte le barriere ideologiche per il tor-naconto di cosca..! Comunque andrà poi a finire resta un fatto oggettivo: sono tutti **puttane & papponi**: Cdl, Unione, Lega e tutto l'antifascistume liberalsocialdemocratico..!

Il nostro s'incavola moltissimo ed

Integrazione

Dario Fo o l'antifascismo



Ci si permetta uno sfogo: Dario Fo ci ha rotto...!!

Con i suoi atteggiamenti da duro, intransigente, puro, incorruttibile sacerdote dell'antifascismo, di intellettuale di sinistra "che più a sinistra non si può", ci ha rotto e di molto...! Per contestare il mito fasullo, costruito su posizioni velleitarie e sulla leggenda del vittimismo per la persecuzione RAI-DC, mito fumoso e poco concreto, elenchiamo alcuni incontrovertibili **FATTI** che ci illuminano sull'uomo, sul politico e sull'"artista":

-1° all'età di 18 anni, nel 1944, si arruola nel Battaglione Azzurro, formazione della R.S.I. formata **unicamente da volontari**. Pare che combatta a Nettuno a fianco dei Tedeschi. La sua unità è in prima fila nelle repressioni e rastrellamenti anti-partigiani, specialmente nella Val d'Ossola.

A questi ed altri compiti addestra i suoi camerati nella Scuola addestramento di Varese. Perciò, se gli alleati avessero perso la guerra, il Fo sarebbe oggi un bel **Gerarca Fascista** (come molti altri antifascisti dell'ultima ora..).

-2° Alla fine della guerra, dopo il XXV Aprile, si nasconde per un po', forse con l'aiuto della morosa Franca Rame, di famiglia comunista, sino a che le acque non si calmano e poi incomincia, piano, piano, la sua carriera di comico con Giustino Durano e altri.

-3° Negli anni sessanta guadagna un sacco di soldi grazie al suo successo in teatro (successo non è qualità), ma ancora sta prudentemente a guardare e non si dichiara apertamente comunista, cosa che farà solo nel 62, come risulta da un'intervista a Giustino Durano, quando la lite con la RAI lo fa scacciare e gli fa perdere due milioni (di allora) a sera.

inizia (coincidenza..?) la sua lotta " a fianco del proletariato" che tanto gli ha reso professionalmente con l'appoggio della "intelligenza" di sinistra, sino a procurargli il Nobel per la letteratura (se Pirandello lo avesse saputo, avrebbe stracciato certamente il suo..!).

Un giudizio su Dario Fo: **"..la mia opinione su Dario Fo è talmente negativa che mi rifiuto di parlarne. Fo è una specie di peste per il teatro Italiano. Dovrei dirne tutto il male possibile..."**

Parere di un reazionario Fascista, settario, incolto ed incompetente?

Non ci pare; sono le parole di chi Fascista certamente non fu, ma, altrettanto certamente, fu artista, letterato e poeta più colto di Dario Fo: **Pier Paolo Pasolini..!**

Ma Dario Fo è un omologato, inquadrato e gestibile che bene si inserisce nel contesto della massificazione da formicaio che caratterizza il massimalismo di sinistra, mentre Pier Paolo Pasolini era un eretico, un critico, un ribelle e soprattutto uno spirito libero, entità inaccettabile in quel contesto (Lo abbiamo già visto con Trotzsky, con le migliaia di "revisionisti" eliminati e persino con Gramsci ..)

Dario Fo è funzionale a questa sinistra, un "rivoluzionario" che più conformista non si può, un compagno su cui si può sempre contare (fino a che non cambiasse di nuovo tutto, come si è già ben visto..) e che è sempre spendibile in appoggio alle posizioni contingenti della dirigenza politica della sinistra!

Perciò, che Dario Fo faccia pure tutto ciò che gli pare; delle sue azioni e delle sue giravolte dovrà rispondere solo alla sua coscienza (supposto che ne abbia una), solamente non ci tedi di atteggiamenti da verginella e da martire perché non è né vergine, né martire, in nessun senso..!

Pane al pane e vino al vino: nella vita ci sono individui di varie e diverse specie e questo è un dato di fatto che dobbiamo accettare anche se non ci piace, ma per favore, non confondiamo le pulci con i leoni!

Durante molti anni, diversi decenni, abbiamo visto praticare in Europa e nel mondo diversi modelli d'integrazione per gli immigrati Africani ed Asiatici: il modello Inglese, quello Francese, quello Belga, quello Olandese, quello Svizzero e quello Italiano e possiamo affermare in modo certo che **nessuno ha dato risultati soddisfacenti** nel senso che, nel migliore dei casi, ha prodotto situazioni di convivenza forzata di corpi estranei in un grande isolamento sociale e culturale, come dimostra la rivolta delle periferie Francesi.

A nessuno viene in mente che forse la causa di tutto ciò non è la cattiva volontà degli Europei o la cattiva organizzazione della politica che non ha saputo produrre le leggi idonee allo scopo, ma che gran parte dell'insuccesso sia da imputarsi anche alla inadattabilità alla nostra società, di culture, religioni e di conseguenza schemi sociali che sono il prodotto di secoli e secoli di esperienze strutturali e che non possono essere stravolte, annichilite o comunque compromesse dalla necessità di adattarsi ai nostri modelli di vita e di pensiero che risultano a loro alieni?

Perché di questo si tratta ed è inevitabile che una minoranza che si inserisce in un tessuto sociale estraneo deve adattarvisi, quasi per legge fisica, e facendolo, rinuncia ad alcune od a molte delle sue peculiarità.

Lo dimostra il fatto che **la difficoltà di inserimento non è la stessa per tutte le comunità** (per esempio i Filippini, cattolici, si inseriscono meglio degli Africani musulmani), ma essa aumenta man mano che aumentano le diversità socio-culturali.

Ed allora ritorna l'ipotesi che per aiutare realmente i Paesi poveri si deve promuovere e provocare lo sviluppo in loco ed anche se questa soluzione è senza dubbio la più difficile e la più costosa (qui casca l'asino..!) rimane l'unica in grado di dare una risposta concreta, sicura e definitiva al problema dell'emigrazione dei poveri e della loro integrazione!

L'alternativa sono le periferie ghetto in costante e sempre maggiore rivolta, con una guerriglia che potrebbe diventare guerra civile..!